

Santi MARTIRI di Otranto

Papa Francesco il 12 maggio 2013 ha proclamato (assieme due suore sudamericane, vedi altro articolo) santi e beati i Martiri di Otranto, che papa Benedetto XVI aveva annunciato durante il Concistoro pubblico per la canonizzazione del Beato Antonio Primaldo, morti per mano dei turchi per non rinunciare alla fede in Cristo e convertirsi all'Islam. (Nella stessa occasione aveva comunicato al mondo la decisione di rinunciare alla Cattedra di Pietro). Già Clemente XIV, con un decreto del 1771 aveva proclamato i martiri di Otranto beati e aveva confermato il loro culto. Ma è stato Benedetto XVI a riconoscere ufficialmente nel 2007 il loro martirio per la fede.

L'assedio di Otranto

Nel giugno del 1480 la flotta ottomana si diresse verso il mar Adriatico pensando di poter conquistare Roma, capitale della cristianità (il sultano voleva trasformare la Basilica di San Pietro in una stalla per i suoi cavalli!). Quando il 28 giugno arrivò nelle acque di Otranto, in città c'era una guarnigione composta da 400 soldati che, non ricevendo aiuto dal re di Napoli, abbandonò la città. Gli abitanti si rifugiarono all'interno delle mura del castello difendendosi dai bombardamenti di grosse palle di pietra dei Turchi. Il 12 agosto gli invasori entrarono in città. Iniziò il massacro degli abitanti. Venne sfondata la porta della cattedrale dove ad aspettarli vi era l'arcivescovo Stefano Pendenelli, in paramenti da cerimonia con un crocifisso in mano. Gli tagliarono la testa.

Il comandante Ahmed Pasha fece poi radunare tutti gli uomini sopravvissuti di età superiore ai 15 anni – 813, anche se tradizionalmente si parla di 800 - e chiese ai prigionieri di rinunciare alla loro fede e di convertirsi all'Islam.

A nome degli abitanti di Otranto parlò Antonio Primaldo, un sarto: *"Noi crediamo in Gesù Cristo, figlio di Dio, e noi siamo pronti a morire mille volte per Lui"*. Poi si rivolse ai suoi concittadini: *"Fratelli miei, abbiamo combattuto per difendere la nostra patria, le nostre vite e i nostri signori temporali, ora è tempo di lottare per salvare le nostre anime per il nostro Signore, che ha dato la vita per noi sulla croce. Con questa morte guadagneremo la vita eterna"*. Furono tutti decapitati con una scimitarra su una roccia che ancora oggi si conserva in uno degli altari della cattedrale.

Il martirio dei cristiani continua

In occasione della celebrazione del 500° anniversario (1480-1980) del martirio, Giovanni Paolo II si recò in pellegrinaggio a Otranto. La domenica 5 ottobre, il Papa celebrò la messa sulla Collina dei Martiri, con l'omelia sul martirio nel cristianesimo, che non è, purtroppo, un fatto puramente storico.

Così come nei secoli passati, ancora oggi tanta gente viene perseguitata per il nome di Cristo. E' il caso dei Paesi dai regimi comunisti, in molti Paesi musulmani o con maggioranza islamica, ma anche nell'Occidente, dove le forme di persecuzione sono diventate meno dirette, ma più "s sofisticate".

